

Testi prima settimana di marzo:

- 1) Io e la televisione.**
- 2) La sera a casa mia all'ora di cena.**
- 3) La persona più simpatica della mia famiglia**

Ho scelto il testo numero 1:

Oggi tutti parlano di televisione, veramente parlano male della televisione e la considerano un mezzo di comunicazione come fonte di corruzione e di istupidimento collettivi. Certo, ci sono programmi che non mi piacciono, che cerco di evitare, che mi inducono allo zapping, quando non addirittura a spegnere il televisore e dedicarmi a qualcos'altro: leggere un libro, fare una passeggiata, chiamare un amico, giocare con qualche videogioco. In genere non mi piacciono i cosiddetti programmi di intrattenimento, i quiz con l'"aiutino" del conduttore, i dilettanti allo sbaraglio, le trasmissioni che ospitano quasi esclusivamente uomini politici e sono molti noiosi anche alcuni programmi sportivi. Quello che ritengo però assurdo è fare del moralismo, avere la pretesa di stabilire cosa è giusto per gli altri, coltivare la presunzione di possedere la verità assoluta.

Secondo me, i programmi televisivi, quando sono ben fatti, alimentano il pensiero, permettono allo spettatore di aumentare la comprensione del mondo, di se stesso, di maturare come cittadino e come persona. Molti programmi televisivi hanno contribuito a farci progredire sulla difficile strada della civilizzazione. Non dimentichiamo che la televisione ha avuto un ruolo importante per la diffusione di idee, valori e stili di vita ispirati alla tolleranza e alla libertà, diffusi dalla televisione in tutto il mondo; per alcuni stati questo è stato l'origine per disfarsi di tiranni e aumentare la libertà e se si è trattato di rivoluzioni poco violente è stato anche per merito della presenza delle televisioni di tutti gli stati civili che, prima hanno preparato il terreno culturale adatto, poi hanno seguito con costanza e puntiglio l'evoluzione degli avvenimenti.

Inoltre la televisione ha altri meriti: se tutti oggi parliamo un italiano mediamente corretto e comprensibile su tutto il territorio nazionale, lo dobbiamo in gran parte alla televisione. Altro motivo diffuso è che vuole la televisione nociva per i bambini: è vero ma recenti ricerche in campo psicologico hanno dimostrato che non è la televisione a far male ai bambini, ma la troppa televisione, unita all'abbandono e alla mancanza di dialogo con gli adulti.

La televisione dà la possibilità di assistere gratuitamente ad ottimi film, i telegiornali ci forniscono addirittura una sovrabbondanza di informazioni, facendo crescere la nostra partecipazione alla vita pubblica, anche se, certo, non mancano distorsioni e dimenticanze. La televisione svolge poi un importante ruolo sociale nei confronti degli anziani e delle persone sole: fa compagnia, riempie a volte silenzi troppo prolungati. Anche a me capita, quando sono stanco, di accendere il televisore, che tengo di sottofondo, mentre faccio magari i compiti.

Le prospettive future prevedono la crisi della vecchia tv a favore dello sviluppo di una televisione più interattiva, che non si limiteranno al tradizionale ruolo passivo di spettatori, ma parteciperanno con contenuti propri. Sarà inoltre una televisione capace di dialogare con computer e telefonini. Staremo a vedere. Francamente si tratta di un'evoluzione che non mi entusiasma più di tanto. Mi sembra che oggi, fra televisione pubblica e privata, gratuita e a pagamento, l'offerta sia addirittura eccessiva, almeno per i miei gusti e i miei bisogni.